

Ente acque della Sardegna

ESTRATTO DEL VERBALE N. 47 DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DEL 6 LUGLIO 2010

Sono presenti: il Prof. Sergio Vacca, Presidente, e il Prof. Giovanni Sistu, consigliere. È assente giustificato il consigliere Prof. Michele Mario Gutierrez.

Sono assenti i componenti Signori Revisori Rag. Francesca Casula, Dott.ssa Tiziana Telmon e Dott. Ercole Fenu.

È presente il Direttore Generale dell'Ente Ing. Giorgio Sanna, con funzioni di Segretario. Il Direttore Generale è assistito dal Dott. Stefano Carboni, addetto alla segreteria del Consiglio d'Amministrazione.

Il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la presenza di tutti i componenti del Consiglio, dichiara aperta la seduta e procede all'esame degli argomenti all'ordine del giorno, a partire dal punto n. 2, in quanto non vi sono comunicazioni da riferire.

DELIBERAZIONE N. 40/10

P. 11 OdG - OGGETTO: adozione delle linee di indirizzo per l'applicazione del GPP – Green Public Procurement (Politica di acquisti pubblici verdi) alle attività dell'Ente acque della Sardegna

Vista la L.R. 06.12.2006 n° 19 e ss.mm, con la qual e l'Ente Autonomo del Flumendosa (istituito con R.D.L. 17.05.1946 n°498 e regionalizzato con la L.R. 08.05.1984 n°17) è stato trasformato in Ente acque della Sardegna (Enas), quale ente strumentale della Regione per la gestione del sistema idrico multisettoriale regionale;

Visto il Decreto del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna n. 128 del 14.11.2008, con il quale è stato approvato lo Statuto dell'Ente Acque della Sardegna;

Vista la L.R. 15.05.1995 n° 14 di indirizzo, controllo, vigilanza e tutela sugli enti, istituti ed aziende regionali e ss.mm.;

Vista la L.R. 23.08.1995 n° 20 di semplificazione e razionalizzazione dell'ordinamento degli enti strumentali della Regione e degli altri enti pubblici e di diritto pubblico operanti nell'ambito regionale e ss.mm.;

Vista la L.R. 13.11.1998, n° 31 di disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione e ss.mm.;

Vista la Legge ed il Regolamento di contabilità Generale;

Vista la L. R. 2.08.2006, n° 11 in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione Autonoma della Sardegna e ss.mm.;

Visto il Decreto del Presidente della Regione n° 73 del 04.08.2006 di nomina del Direttore Generale dell'Ente;

Vista la Delibera C.d.A. dell'Ente n° 51 del 07.07.2008 "Riesame della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.23/08 del 14.05.2008 avente ad oggetto Approvazione della struttura organizzativa, dotazione organica dirigenziale e dotazione organica del personale ai sensi dell'articolo 19, comma 3 della L.R. 06.12.2006, n.19";

Viste le delibere n.64 e n.65 del 29 ottobre 2008 con le quali il CDA ha conferito ai Dirigenti dell'Ente gli incarichi di Direzione di Servizio e l'incarico di Direzione ad interim del Servizio Ragioneria fino al 31.12.2008, prorogato successivamente al 31.03.2009 con delibera C.d.A. n. 90 del 19.12.2008;

Viste le delibere dalla n. 66 alla n.74 del 29 ottobre 2008 e n. 81 del 19.11.2008 con le quali il CDA ha attribuito ai dipendenti di categoria D, le di funzioni temporanee di Direttore di Servizio, ai sensi dell'articolo 20 comma 11 della L.R. 4 maggio 2006 n. 4 e successive modifiche;

Vista la delibera n. 22 del 23.03.2009 con la quale il CDA ha attribuito alla Dott.ssa Marina Speciale le funzioni temporanee di Direttore del Servizio Ragioneria, ai sensi dell'articolo 20 comma 11 della L.R. 4 maggio 2006 n. 4 e successive modifiche, con decorrenza 1 aprile 2009 e sino al 31 luglio 2009;

Vista la delibera C.d.A. n. 3 del 09.01.2009 avente ad oggetto "Adeguamento dotazione organica approvata con delibera CDA n. 51/08 e modifica di alcune competenze della struttura organizzativa dell'Ente";

Vista la delibera C.d.A. n. 49 del 13.07.09 avente ad oggetto "Modifica, senza aumento della dotazione organica dirigenziale, della struttura organizzativa dell'Ente acque della Sardegna";
Vista la delibera n. 57/09 del 28.07.2009 con la quale il CDA ha attribuito all'Ing. Roberto Silvano l'incarico di Direttore del Servizio Programmazione e Telecontrollo, ex art. 28 della L.R. n. 31 del 13.11.1998, con decorrenza 1 agosto 2009 e per un quinquennio;
Vista la delibera C.d.A. n. 58/09 del 28.07.2009 con la quale sono state prorogate al 31.07.2011 le funzioni temporanee di Direzione di Servizio ai dipendenti di categoria D;
Vista la delibera CDA n.96 del 10.12.2009 avente ad oggetto "Modifica della dotazione organica dirigenziale e della dotazione organica del personale";
Vista la delibera del C.d.A. N. 4/10 del 14.01.2010 concernente "Approvazione bilancio di previsione 2010 e pluriennale 2010-2012" resa esecutiva dalla Giunta Regionale con delibera n. 6/18 del 12.02.2010.
Vista la delibera del C.d.A. n. 14/10 dell'8.04.2010 concernente "1^ variazione di Bilancio 2010" resa esecutiva per decorrenza termini il 12.05.2010.

VISTA la relazione del Direttore Generale;

PREMESSO che il sistema del Green Public procurement (GPP – Sistema degli acquisti pubblici ecologici) permette agli Enti pubblici di gestire le procedure di acquisto di beni e di servizi e di realizzazione di opere, adottando criteri prioritari di compatibilità ambientale, di consumo sostenibile, di risparmio energetico e di rispetto dell'ambiente al fine di ridurre l'uso delle risorse naturali e la produzione di emissioni inquinanti, di rifiuti e rischi ambientali nonché al fine di sostituire le fonti energetiche non rinnovabili con quelle rinnovabili;

VISTI la normativa e gli atti di riferimento, emanati ai vari livelli di competenza, e in particolare:

a) Livello comunitario

- Il primo Libro verde del 1996 "Gli appalti pubblici dell'Unione Europea" nel quale, tra l'altro, è evidenziata la necessità di combinare la politica in materia di appalti pubblici con le altre politiche comunitarie, tra le quali quelle riguardanti il settore dell'ambiente;
- La Comunicazione interpretativa del 4 luglio 2001 adottata dalla Commissione Europea, la quale ha chiarito che i criteri di compatibilità ambientale possono essere richiesti in ogni fase di gara, entrando a far parte dell'oggetto dell'appalto;
- La decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Sesto Programma comunitario di azione per l'ambiente il quale, nel delineare la strategia nel periodo 2002/2012, prevede che la collaborazione con il mercato al fine della valorizzazione dell'azione strategica ambientale debba promuovere, tra l'altro, una politica di appalti pubblici rispettosa dell'ambiente;
- Il decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio n. 203 dell'08/05/2003 che individua norme generali affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico prevedano l'utilizzo di manufatti e beni riciclati;
- Le direttive comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE relative, rispettivamente, al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, ed alle procedure di appalto degli enti erogatori di servizi pubblici nei settori speciali, le quali hanno consentito di introdurre criteri di preferibilità ambientale nelle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici;
- La Comunicazione della Commissione Europea sul GPP "Appalti pubblici per un ambiente migliore" (Com. 400 del 16/06/2008), che pone per gli Stati membri l'obiettivo di raggiungere, entro il 2010, la soglia del 50% di tutte le gare di appalto come limite minimo degli appalti pubblici ecologici e proponendo di rendere il GPP strumento obbligatorio per gli Stati medesimi;

b) Livello nazionale

- Il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. (Codice dell'Ambiente nel quale è stato trasfuso il D.Lgs. 22/97 "Decreto Ronchi") il quale all'art. 3 quater prevede che l'attività della pubblica amministrazione debba essere finalizzata a consentire "la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile" per cui la discrezionalità amministrativa deve esplicarsi nel senso di contemperare gli interessi pubblici e privati coinvolti, dando prioritaria considerazione alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale;
- Il D.Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti pubblici) che ha recepito le Direttive succitate 17/04 e 18/04) il quale all'art. 2 ,comma 2, prevede che il principio di economicità possa essere subordinato

ai criteri previsti dal bando ed ispirati ad esigenze sociali nonché di tutela della salute, dell'ambiente e della promozione dello sviluppo sostenibile; all'art. 68 stabilisce che in tema di specifiche tecniche, ove possibile, si debba tener conto della tutela ambientale, prescrivendo caratteristiche con essa compatibili; all'art. 69 introduce il principio di assoluta novità per cui la stazione appaltante - previo parere dell'Autorità per la vigilanza sui lavori Pubblici - può prevedere particolari modalità di esecuzione, compatibili con esigenze ambientali;

- La legge finanziaria n.296 del 27 dicembre 2006 che ha previsto, all'articolo 1, commi 1126,1127,1128 l'elaborazione di un " Piano di azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione";
- Il Decreto Interministeriale (Ministero dell'Ambiente, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con CONSIP) n. 135 dell'11/04/2008 con il quale è stato approvato il suddetto "Piano di azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione" (PAN – Piano d'azione Nazionale per il GPP), come previsto dalla Legge Finanziaria n. 296/2006 (art. 1, comma 1126) il quale invita tutte le Pubbliche Amministrazioni ad introdurre una stabile politica GPP, definendo i settori prioritari di intervento nella categoria dei prodotti e dei servizi tra cui arredi, edilizia, gestione dei rifiuti, cancelleria, servizio mensa, pulizia;

c) Livello Regionale (Regione Autonoma della Sardegna)

- La Delibera della Giunta n. 2/6 del 16.01.2007 "Promozione dell'introduzione di criteri ed azioni di ecoefficienza e sostenibilità ambientale nelle procedure di acquisto di beni e servizi dell'Amministrazione regionale" con la quale la Regione si è, tra l'altro, impegnata ad adottare una politica di acquisti pubblici ecologici;
- La Delibera della Giunta n. 37/16 del 30.07.2009 con la quale, nel rafforzare gli impegni già assunti con la Delibera 2/6 del 2007, è stato approvato il Piano per gli Acquisti Pubblici Ecologici della Regione Sardegna (PAPERS) il quale assume, come propri, gli obiettivi del Piano d'azione Nazionale.

PRESO ATTO del contenuto del Piano per gli Acquisti Pubblici Ecologici della Regione Sardegna (PAPERS – All. 1) il quale si propone di raggiungere nel quinquennio 2009/2013 i seguenti obiettivi generali:1) inserimento dei criteri ecologici in percentuali predeterminate negli acquisti di beni e servizi e negli appalti di lavori dell'amministrazione regionale e degli enti 2) sviluppare la politica del GPP in tutto il territorio regionale ed, in percentuali predeterminate, anche presso gli enti locali ed altri enti pubblici; 3) sviluppare il ricorso a fonti energetiche rinnovabili (pag. 41 PAPERS);

RILEVATO che l'Enas - ente strumentale della RAS – può concretamente agire perseguendo gli obiettivi esposti nella strategia regionale rivolta all'Amministrazione Regionale e agli Enti (2009/2013) e al relativo Piano operativo di breve periodo (2009/2010), contenuti nel Piano per gli Acquisti Pubblici Ecologici della Regione Sardegna (pagg. 44 – 52 PAPERS);

PREMESSO che il Consiglio di Amministrazione concorda sull'opportunità che l'Ente aderisca ai programmi e alle azioni avviati dalla Regione Sardegna nell'ambito del GPP, incentivando attività volte alla diffusione di sistemi di acquisti a basso impatto ambientale e comportamenti tendenti al consumo responsabile;

PRESO ATTO delle attività già intraprese a livello operativo dai singoli Servizi;

EVIDENZIATO che le attività riconducibili al GPP si affiancano alle attività istituzionali che l'Ente sta portando avanti, con efficacia, volte a "la progettazione, la realizzazione, la gestione di impianti di produzione di energia idroelettrica e, in generale, di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili finalizzati alla riduzione dei costi di produzione ed erogazione della risorsa idrica del sistema multisettoriale regionale" (art. 2, comma 3, lettera "e" dello Statuto);

RILEVATA la necessità di definire, in accordo con la Direzione Generale, - ai sensi dell'art. 8 della L.R. 31/98 - le linee di indirizzo per l'applicazione del sistema del Green Public Procurement (GPP) alle attività dell'Enas (sistema degli acquisti pubblici ecologici), in attuazione degli obiettivi esposti nella strategia ed azioni regionale contenuti negli atti richiamati;

CONSIDERATO che le attività che saranno intraprese, richiederanno il contributo e la collaborazione di tutti i Servizi dell'ente, ciascuno coinvolto per le acquisizioni di competenza;

ACQUISITO il parere di legittimità reso dal Direttore Generale ai sensi dell'art. 5 della L.R. 15.5.1995 n. 14;

DELIBERA

1. di adottare il sistema e la politica degli acquisti pubblici ecologici (GPP – Green Public Procurement) quale programma di indirizzo che orienti le attività dell'Ente, introducendo, ove possibile, nelle procedure di acquisizione di beni e di servizi nonché in quelle di realizzazione delle opere pubbliche criteri di sostenibilità ambientale, in attuazione degli obiettivi esposti nel Piano per gli Acquisti Pubblici Ecologici della Regione Sardegna (PAPERS) di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 37/16 del 30.07.2009, proseguendo nelle attività già intraprese e realizzandone di ulteriori;
2. di aderire al piano operativo del PAPERS rivolto all'Amministrazione Regionale e agli Enti per quanto riguarda gli acquisti e i servizi inerenti le attività generali dell'Ente (carta, cancelleria, materiali di consumo per prodotti dell'elettronica, arredi, attrezzature elettroniche, automezzi, pulizie dei locali, noleggio fotocopiatori, raccolta differenziata dei rifiuti, azioni per il risparmio idrico ed energetico, manutenzioni di impianti elettrici, idraulici e termici ecc.), trattandosi di azioni in gran parte adattabili alla realtà dell'Ente;
3. di sviluppare l'attività di sensibilizzazione al fine di favorire, all'interno dell'Ente, il consumo responsabile e comportamenti ecocompatibili, che contribuiscano a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente;
4. di predisporre il piano di azione per le attività specifiche dell'Ente (lavori, manutenzione e gestione), per una graduale introduzione dei criteri ecologici;
5. di predisporre bandi e lettere di invito, con l'inserimento di criteri ecologici, quando previsti nei capitolati speciali predisposti dai Servizi competenti alle acquisizioni;
6. di individuare il Servizio Affari Generali quale unità organizzativa che provvederà, all'espletamento delle attività di cui ai punti 2 - con la collaborazione dei Servizi Tecnici ove competenti - e 3, informando attraverso il sito dell'Ente sulla politica intrapresa;
7. di individuare il Servizio Appalti e Contratti quale unità organizzativa che provvederà all'espletamento delle attività di cui ai punti 4 - con la collaborazione dei Servizi Tecnici competenti - e 5, informando attraverso il sito dell'Ente sulla politica intrapresa.

Le presenti linee guida costituiscono atti di indirizzo per tutti i Servizi dell'Ente, ciascuno coinvolto per le acquisizioni di competenza.

La deliberazione, non rientrando tra le categorie degli atti sottoposti al controllo preventivo di legittimità di cui all'articolo 3 della l.r. n°14 del 15.5.1995, è res a immediatamente esecutiva.

IL SEGRETARIO
IL DIRETTORE GENERALE
(Ing. Giorgio Sanna)

IL PRESIDENTE
(Prof. Sergio Vacca)

per copia conforme ad uso amministrativo